

Foto Ansa



La woodstock di Beppe Grillo, 180mila in due giorni: «E adesso 20 di noi in Parlamento»

A CESENA «Nè di destra, nè di sinistra, ma sopra». Grillo rifiuta le etichette ma punta con il suo movimento al parlamento. «I partiti sono polvere e oggi li abbiamo spazzati via», dice. E lancia la piattaforma nazionale del movimento cinque stelle. «Siamo già centomila iscritti - ha detto lo showman genovese dal palco - e chiunque può farlo gratis, e creare la propria lista civica. Con un clic sceglieremo insieme 10-20 ragazzi da portare in Parlamento».

L'aria buona di Cesena Se il Pd raccogliesse queste cinque stelle

Cambiamento, giovani, emozioni: questa è stata la woodstock familiare, con la raccolta differenziata. Perfino pochi i cinque punti. Saranno di più, ma un partito strutturato deve capirli

Il commento

GIUSEPPE CIVATI

CESENA
civati@gmail.com

L'esigenza di cambiamento, i giovani, i numeri, le emozioni. Ma soprattutto l'aria che si respira, così lontana da quell'epoca che abbiamo chiamato Seconda Repubblica. Il «grande prato verde» di Cesena si è aperto anche perché la po-

litica in questi anni è arretrata e si è dimostrata, per motivi diversi, incerta e inconcludente.

È una Woodstock familiare, con la raccolta differenziata. Simbolica quanto volete, ma di quei simboli che fanno bene. E che dicono qualcosa eci illuminano circa le aspettative, soprattutto. L'impressione è che Grillo la faccia un po' troppo facile, che le soluzioni siano spesso annunciate o soltanto accennate. Il motivo, però, esiste e l'esigenza di rinnovamento può essere presentata in termini volgari, ma è sentita da molti. Quasi tut-

ti.

L'enfasi sulla cittadinanza è d'altri tempi. E la necessità di uscire dal circuito politico-mediatico (un'espressione a sua volta politico-mediatica) per capire cosa succede nella società italiana è sacrosanta e si vive, qui, come sulla rete, con un sospiro di sollievo. Il politichese è bandito. Qui nessuno vuole sentir parlare di Fini (o di Tulliani!), né di alleanze, di cui è lecito sospettare che nella politica italiana si parli fin troppo.

E delle 5 stelle, alcune sono giuste. Ci vuole il voto di preferenza: come non essere d'accordo? Ci vuole uno

si sente legati e, soprattutto, non ci si sente liberi. La politica con un po' di musica e di passione, anche. Perché siamo diventati troppo formali, in ogni senso.

Questa non è un'iniziativa antipolitica, non scherziamo: è un'iniziativa politica. Con cui fare i conti. Di cui discutere. Nel bene e nel male, perché è molto fragile l'appello all'autopromozione e il «basta ai partiti» più volte ripetuto è davvero gratuito e fuorviante. I «pazzidella democrazia» però ci credono. E sono tanti. A Cesena, sulla rete e nelle cabine elettorali.

L'impressione allora è che 5 Stelle non bastino, che ci voglia tutto il firmamento per cambiare questo Paese. Per sperare in un passaggio rivoluzionario. Perché nulla si sa di quello che pensa Grillo del lavoro, delle politiche per la casa, dei diritti civili. E per questo ci vuole un grande partito, ci vuole il Pd. Tutto il cielo stellato, sopra di noi. E un po' di coscienza morale e di senso civico e di afflato civile dentro di noi. Per cambiare. E per evitare che anche queste energie si disperdano e magari facciano il gioco di non vuol cambiare mai. ❖

I temi

Come non essere d'accordo con i grillini e quello che chiedono?

stile di vita più sostenibile: come non capire il senso di questo messaggio? Ci vuole la banda larga: si può ancora sottovalutare il fatto che nel Paese della P3 e dell'informazione controllata più si allarga la banda, meglio è?

E allora ecco la «politica senza fili», perché quando i fili sono troppi, ci